

quando si provvederà a risarcire i danni causati dal nubifragio avvenuto nel mese di novembre 1919 nel comune di Bruzolo di Susa, nubifragio che arrecò gravi devastazioni ai campi e vigneti. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Bellagarda ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, sui ritardi delle liquidazioni delle pensioni ai genitori, alle vedove e agli orfani di guerra, e se date le tristi e pietose condizioni nelle quali versano queste vittime, non ritenga urgente provvedere a sburocratizzare l'ufficio competente, non attendendo che i bisognosi abbiano a morire di fame prima di conseguire il loro diritto. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Bellagarda ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda opportuno nell'interesse dei reduci dalla guerra di redenzione, provvedere affinché:

1°) il diritto di polizza sia esteso a tutti coloro che furono combattenti, qualunque sia la data ed il periodo trascorso al fronte in zona operante, completando così la deficienza dei decreti 10 e 30 dicembre 1917;

2°) sia autorizzata l'anticipata liquidazione della polizza d'assicurazione, favorendo così i reduci nella ripresa della vita civile;

3°) sia dal Ministero esercitata la maggiore autorità, perchè sia data dalla amministrazione militare, il più sollecito corso alle pratiche in corso nell'interesse dei reduci, allo scopo di evitare giuste rimozioni. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Sitta ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'industria commercio e lavoro, per conoscere se e quali provvedimenti intenda adottare, perchè agl'insegnanti nelle Regie scuole e nei Regi istituti commerciali ed industriali siano riconosciuti utili per tutti gli effetti, specie per quelli dei miglioramenti di carriera e del trattamento di riposo, gli anni di servizio ininterrotto prestati dal giorno della regolare e stabile assunzione in ufficio con decreto Reale o ministeriale, a correzione della norma sancita col decreto 8 luglio 1919, n. 1323, che - di-

chiarando produttivi dei benefici su indicati solamente gli anni di servizio prestato dopo la classificazione delle scuole e degli istituti di cui nella legge 14 luglio 1912, numero 824 - crea uguaglianza di trattamento tra diseguali per lavoro compiuto e per carriera. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Cuomo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, circa l'opportunità di prorogare i due termini che - con il comma b dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 30 giugno 1918, n. 1019, e col decreto ministeriale 15 maggio 1919 - per lo svolgimento delle pratiche relative ai benefici da concedere alle strade di comuni o frazioni isolate e di accesso a stazioni ferroviarie o piroscafi postali - furono, rispettivamente, prefissi, con il 31 dicembre 1919, all'emissione del provvedimento di ammissibilità delle strade suindicate agli speciali favori di finanza, e, con il 30 gennaio 1920 alla conclusione dei lavori della competente Commissione giudicatrice. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Cuomo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, circa la opportunità sia di prorogare ancora oltre il 31 dicembre 1919 il termine per la presentazione dei progetti di edifici scolastici di cui nei decreti luogotenenziali 6 aprile 1919, n. 846 e 8 giugno 1919, n. 987, sia di migliorare le condizioni del relativo finanziamento di favore in modo che non solo si garantiscano, da parte del Ministero dell'istruzione pubblica sussidi pari alla metà della spesa prevista per le costruzioni, ma si concedano anche, da parte della Cassa depositi e prestiti, mutui per la spesa residua senza alcun interesse anche minimo. Perchè le Amministrazioni dei minori comuni, specie del Mezzogiorno, che dovrebbero avere sprone decisivo e trarre efficace incoraggiamento all'utile iniziativa dai nuovi vantaggi diretti ad assicurarne l'attuazione in armonia con le disponibilità finanziarie e con la potenzialità economica, finiscono col restarne distolte, allorchè la quota annua di ammortamento del debito da contrarre, comprensiva di capitale ed interesse (anche ridotto), risulti superiore alla somma già iscritta in bilancio pel canone di fitto dei locali adibiti ad uso scolastico e determini variazione di maggiore